

VIVA GLI SPOSI

ATTO UNICO

di
Aldo Nicolaj

PERSONAGGI

Lei

Lui

Una camera da letto matrimoniale molto stilizzata: un grande letto con la testata rococò, due comodini, due poltrone, due attaccapanni a muro. La porta della stanza è aperta e si sentono dall'esterno voci che gridano «Viva gli sposi!». Poi Lei entra nella stanza in abito bianco, velo e ghirlandina, tenendo tra le mani un mazzetto di fiori d'arancio. Dietro di Lei, entra Lui in abito da cerimonia impeccabile. I vestiti di entrambi devono essere eleganti ma leggermente caricaturali.

LUI

(chiude la porta, le voci cessano. Guarda lei affettuoso) Finalmente!

LEI

Finalmente soli! (sorride ingenua)

LUI

Noi due.

LEI

Io e te.

LUI

Soli, soli.

LEI

Nel nostro nido.

LUI

Il regno della nostra felicità. (la sfiora con un bacio. Vanno ognuno a un lato del letto e rimangono fermi, guardandosi appena)

LEI

Mi gira la testa. Troppa gente!

LUI

Tutti hanno voluto festeggiarci.

LEI

Quanti discorsi!

LUI

Quanti auguri!

LEI

E la cerimonia... così suggestiva...

LUI

Quel violino, poi...

LEI

L'Ave Maria di Gounod...

LUI

E tu che piangevi...

LEI

Anche tu eri commosso...

LUI

Ti guardavo... non ho mai visto i tuoi occhi così grandi... Il bianco ti dona: sembri più fragile... più eterea...

LEI

E tu, più alto... più atletico... Devi essere stanco, dopo una giornata come questa...

LUI

Anche tu. Perché non siedì?

LEI

(siede sul letto) Ho i piedi che mi fanno male... Le caviglie gonfie...

LUI

Togliti le scarpe...

LEI

Se te le togli anche tu... *(entrambi si tolgono le scarpe e siedono sul letto)* Ah, mi sento meglio.

LUI

Anch'io. Che pace! Come si sta bene, qui, soli, soli...

LEI

Mi vuoi bene?

LUI

E me lo domandi? E tu?

LEI

Sciocco! Lo sai...

LUI

Tesoro!

LEI

Gioia!

LUI

Micetta!

LEI

Perché ti sei innamorato di me?...

LUI

Perché sei dolce... cara... buona... Non se ne trovano più di ragazze come te!

LEI

Pitipì!

LUI

Pitipì? Cosa vuoi dire?

LEI

Nulla: da bambina, quando mi sentivo felice... dicevo sempre: pitipì.

LUI

Pitipì, allora.

LEI

Pitipì. *(pausa)* Ricordi la prima volta che ci siamo visti?

LUI

È stato al banchetto ufficiale della Codicò e Figlia.

LEI

... per l'inaugurazione dei Nuovi Stabilimenti Siderurgici...

LUI

Avevi un vestito verde e i capelli pettinati lisci...

LEI

Ci siamo rivisti dopo qualche giorno al ricevimento dell'Anonima Miniset. Facevi tu gli onori di casa...

LUI

Appena ti ho vista, ti sono venuto incontro, dimenticando di salutare il commendator Pedoro della Biticì Universal Bobine, entrato dopo di te. Ci siamo tenuti per mano tutto il tempo che è durata la lettura del bilancio.

LEI

E, durante il discorso di tuo padre, mi hai stretta alla vita...

LUI

Storico discorso per il decimo anniversario di fondazione della Miniset. Quando papà ha annunciato che avevamo superato i 30 mila miliardi di capitale, tu hai posato la testina sulla mia spalla.

LEI

E quando mio padre ha proposto di fondare una nuova società, fondendo i capitali della Miniset e della Codicò, mi hai chiesto un appuntamento...

LUI

Ed è nata la Minidicò. Sembra ieri, invece sono passati sei mesi. Eppure a me sembra di conoscerti da sempre. Perché ti sono piaciuto?

LEI

Perché sei onesto, non hai vizi, sei generoso... Differente dagli altri uomini che ho incontrato... E, poi, ho capito che mi avresti saputo dare sicurezza... protezione... E gioia, tanta gioia. Saremo felici, noi due.

LUI

Tanto. Saremo una cosa sola.

LEI

Come la Minidicò che rappresenta la fusione perfetta tra la Miniset e la Codicò. 570 miliardi e 465 milioni di capitale versato.

LUI

23.456 operai, 5.432 impiegati, 32 filiali, 11 succursali, 75 tipi di macchinari, mense... mutue... asili nido...

LEI

E un amministratore delegato come te! Amore!

LUI

Gioia! Ti desidero, sai?

LEI

Fisicamente?

LUI

Fisicamente.

LEI

Non me lo sarei mai immaginato. Sei sempre stato così riservato.

LUI

Ho voluto rispettare la tua innocenza. Del resto non è che tu sia stata molto... «invitante»...

LEI

Non volevo lasciarmi tentare, dovevo difendermi...

LUI

Gioia!

LEI

Tesoro! Pitipì!

LUI

Pitipì! Perché non ti metti in libertà?

LEI

Posso? Non mi guardare: mi vergogno. *(si sfilta i guanti, poi il vestito e rimane in sottoveste, sempre però col velo in testa. Siede sul letto, la schiena contro il muro)*

LUI

(si toglie giacca, cravatta e panciotto e siede anche lui sul letto. Spegne la lampada centrale e accende la luce dei comodini)

LEI

E pensare che ero convinta di non essere di tuo gusto. Sapevo che ti piacevano le donne, ma di un altro tipo... le ragazzine.

LUI

Le ragazzine?

LEI

(insinuante) Quelle acerbe, con le gambe lunghe, il corpicino svelto, sui quindici-sedici anni, con la coda di cavallo e i blue-jeans...

LUI

E cosa te lo faceva credere?

LEI

Quando uscivi da me, la figlia della portinaia ti aspettava in camicia da notte... ti faceva entrare in camera sua...

LUI

(conciliante) Qualche volta... solo qualche volta...

LEI

Sai che si sposa?

LUI

Davvero?

LEI

Sposa un carabiniere. Sua madre ha dovuto faticare per convincerla. Si era innamorata di te.

LUI

Di me?

LEI

Sai come sono le ragazzine... si illudono facilmente... Troppe premure... Te la sei tenuta persino una settimana nella tua villa in Riviera...

LUI

Peccato che non ha fatto che piovere.

LEI

Se ne sarà stata tutto il giorno a letto. E tu le avrai tenuto compagnia...

LUI

Cos'altro potevo fare?

LEI

E al ritorno le hai comperato un braccialetto d'oro che pesava sessantacinque grammi.

LUI

(minimizzando) Ciondolo compreso. Le ragazzine vanno matte per certi oggettini...

LEI

Tu sei un uomo squisito, pieno di pensieri delicati. Come l'hai conosciuta?

LUI

Una sera uscendo da te, l'ho vista con un mascalzoncello che cercava di prendersi troppa confidenza con lei... Io non sono un moralista, ma quando mi sono accorto che lei era poco più di una bambina, sono intervenuto e ho pregato quel ragazzaccio di lasciarla in pace. E l'ho fatta salire sulla mia macchina.

LEI

E siete stati fuori tutta la notte. E l'hai fatta bere...

LUI

Non sapeva cosa fosse lo champagne...

LEI

L'hai riportata a casa completamente ubriaca...

LUI

Basta così poco ad una bambina...

LEI

E da quella sera vi siete rivisti ogni giorno...

LUI

Te l'ha detto lei?

LEI

No, il carabiniere, quello che la sposa...

LUI

Lo conosci?

LEI

Un giorno passeggiavo con Toby, quando la povera bestia scivola e cade nel fiume. Il carabiniere che passava per caso di lì, non ha esitato: s'è buttato in acqua per salvarlo.

LUI

Un gesto generoso.

LEI

Altrochè. Il fiume era in piena. Una corrente spaventosa... Lui, però, è riuscito ad afferrare il cane e a spingermelo a riva. Poi è sparito tra i gorgi. Io ho avvolto Toby nel mio visone selvaggio e sono corsa a casa, senza preoccuparmi del carabiniere, sicura fosse morto. Invece, qualche giorno dopo non me lo vedo venire incontro per la strada? Con un raffreddore... starnutiva continuamente... Visto che non era morto, ho dovuto dimostrargli la mia gratitudine. L'ho fatto salire da me, l'ho spogliato, l'ho messo a letto, gli ho dato del cognac, l'ho tenuto al caldo tutta la notte. Al mattino se n'è andato completamente rimesso.

LUI

Una costituzione robusta.

LEI

Ha un torace che sembra una lavagna.

LUI

Quando uscivo da te, lo incontravo spesso sul tuo pianerottolo...

LEI

Veniva a tenermi compagnia. Un uomo così carino...

LUI

Tu, poi, hai un debole per i militari...

LEI

Adoro le uniformi. E, poi, quando un uomo ha un fisico come si deve, ha tutto da guadagnare con un'uniforme addosso.

LUI

Io come starei in uniforme?

LEI

Tu mi piaci così come sei.

LUI

Anche tu, del resto.

LEI

Scommetto che preferiresti che avessi un corpo d'adolescente... agile, svelto, nervoso... Una donna della mia età ha un fisico diverso... pesante...

LUI

Nemmeno io, ormai, starei bene in uniforme.

LEI

Con le tue gambe storte, ci staresti malissimo.

LUI

Tu neanche da ragazza devi essere stata esile.

LEI

Ti sembra grassa?

LUI

No. Ti trovo deliziosa.

LEI

Anch'io ti trovo delizioso. Saremo felici, assieme. Siamo fatti l'una per l'altro. Siamo anime gemelle. Tesoro! Ti spiace se mi sfilo le calze?

LUI

Figurati, amore. E a te non spiace se mi tolgo i pantaloni? *(lui si sfilava i pantaloni, lei le calze e ritornano a sedere sul letto)*

LEI

E, così, ne eri al corrente?

LUI

Di che cosa?

LEI

Del matrimonio della figlia della portinaia. Non ti spiace che si sposi?

LUI

Mi fa piacere che si sistemi con un bravo giovane.

LEI

In uniforme è splendido. Senza, ancora meglio. Dopo il matrimonio non farà più il carabiniere. Ha trovato una occupazione migliore.

LUI

Mi fa piacere. Gli auguro ogni fortuna. A lui e a lei.

LEI

Come sei buono!

LUI

Vorrei vedere tutti felici. Al mio prossimo auguro sempre ogni fortuna.

LEI

E spesso di questa fortuna sei l'artefice.

LUI

Quando posso.

LEI

Sei un altruista: con un cuore grosso come una casa. *(un tempo)* E sai che la figlia della portinaia è incinta?

LUI

Questa poi...

LEI

È al terzo mese. La madre, poverina, ne era disperata. Una ragazza di appena sedici anni, una bambina...

LUI

A quell'età non hanno esperienza. Per forza commettono sciocchezze...

LEI

Bisogna anche dire che gli uomini, a volte, sono «sventati».

LUI

E non ha trovato un modo per... liberarsi?

LEI

La madre non ha voluto. Una donna all'antica, tutta d'un pezzo. Sai com'è, con certe donne le discussioni sono difficili...

LUI

Immagino...

LEI

Mettono di mezzo l'onore, tirano in ballo la virtù oltraggiata, si fanno forti del fatto che la figlia è minorenni e bisogna riparare...

LUI

Sono capaci di arrivare al ricatto.

LEI

Sentono l'odore del denaro, diventano avide, alzano la voce, parlano di matrimonio, di scandali... Quella povera donna è venuta da me con le lacrime agli occhi...

LUI

E tu le hai consigliato di sistemare la figlia col carabiniere...

LEI

Non avevo altri a portata di mano... E siccome m'ha detto che il responsabile le aveva offerto milioni per mettere le cose a tacere, le ho consigliato di far trattare dal carabiniere...

LUI

E il carabiniere non s'è accontentato di 500 milioni...

LEI

Troppo pochi. Cosa vuoi che risolvano al giorno d'oggi? Era stata stupida la madre che, per poco, non li accettava...

LUI

Invece il carabiniere, che è stato ben consigliato...

LEI

... ha capito subito che un immobile vale di più di una somma di danaro... Si è battuto ed ha ottenuto quello che voleva. Una piccola fabbrica.

LUI

Avviatissima, di avvolgibili.

LEI

Un'industria, al giorno d'oggi, rappresenta pur sempre una garanzia.

LUI

Ma un'industria bisogna mandarla avanti.

LEI

Non è un cretino: imparerà.

LUI

Gli auguro ogni fortuna.

LEI

Non t'avrei mai creduto così generoso...

LUI

A volte si è obbligati.

LEI

Ti sottovaluti.

LUI

Mi fai più buono di quanto io sia.

LEI

Perché ti stimo.

LUI

Forse troppo.

LEI

Mai abbastanza, tesoro.

LUI

Sei troppo buona. Vali più di me.

LEI

Ad ogni modo sono contenta che quei due ragazzi si siano sistemati. Contenta per lui, per lei e per il bambino che nascerà. Perché, in fondo, il figlio di un industriale non poteva nascere figlio di un carabiniere.

LUI

Ora infatti nascerà figlio di industriale. Perché proprio grazie al bambino lui non farà più il carabiniere.

LEI

Bisogna sempre aiutare il prossimo. Io, poi, ne ho piacere per il carabiniere...

LUI

Gli sei affezionata?

LEI

Più che affezionata sento per lui riconoscenza...

LUI

Perché ti ha salvato Toby?

LEI

Perché è stato carino con me in molte circostanze. Anche se è stato anche un poco «sventato»...

LUI

In che senso?

LEI

Nel senso in cui lo sei stato anche tu con la figlia della portinaia...

LUI

Non mi dirai che aspetti un bambino?

LEI

Sono anch'io al terzo mese.

LUI

Però... avresti potuto dirmelo.

LEI

Non pensavo ce ne fosse bisogno...

LUI

Ma con tutte le emozioni della cerimonia di oggi... come sopporti la gravidanza?

LEI

Magnificamente, grazie.

LUI

Ora che ti guardo... mi accorgo che sei ingrassata. E hai il viso sbattuto, stanco...

LEI

Dopo una giornata come questa...

LUI

... non me lo sarei immaginato.

LEI

Non ne sarai contrariato, spero...

LUI

... no. Stupito.

LEI

Del resto... visto che il carabiniere sarà il padre di tuo figlio, mi pare molto logico che tu diventi il padre del figlio del carabiniere.

LUI

Come ragionamento non fa una grinza.

LEI

Sono una donna logica.

LUI

Un'altra tua virtù.

LEI

Mio marito non deve ignorare nulla di me.

LUI

Nemmeno la tua onestà...

LEI

(sempre molto dolce) Senti chi parla di onestà! Tesoro, proprio tu? Come se non sapessero tutti come ve li siete fatti i soldi, in famiglia...

LUI

(cortese e suadente) Gioia, dimentichi che senza le truffe di tuo padre, saresti ancora in una stalla, dove sei nata...

LEI

(con aria birichina) Io sarei ancora in una stalla, ma tu non saresti venuto al mondo, se tuo padre non fosse stato amnistiato...

LUI

Scusa, amore, mio padre non ha sulla coscienza i delitti che ha il tuo...

LEI

Mattacchione! Anche l'appropriazione indebita è un delitto, come il ricatto, il furto, la truffa, l'abigeato, la concussione, la bancarotta fraudolenta, tutte cose di cui tuo padre è maestro...

LUI

Ma lui non ha fatto fuori il socio simulando un incidente automobilistico come ha fatto il tuo, micina...

LEI

Mio padre però non ha cominciato la sua carriera come il tuo sfruttando le ragazze che battevano il marciapiedi...

LUI

Non aveva fascino. Era bruttissimo. Del resto, tu hai preso da lui...

LEI

Tu non hai preso da tuo padre. Chissà da chi hai preso: bisognerebbe domandarlo a tua madre...

LUI

La mia mamma avrà avuto una gioventù movimentata, ma la tua ha movimentata la vecchiaia...

LEI

Perché lei non è stata rinchiusa a trent'anni in un manicomio, tesorino...

LUI

Però dovresti consigliarla di entrare in una clinica per disintossicarsi...

LEI

... meglio ubriacarsi che drogarsi...

LUI

Nessuno può saperlo meglio di te, amore mio, che ti ubriachi e ti droghi.

LEI

(con malizia e civetteria) Ma tu, bisogna riconoscerlo, sei un corruttore di minorenni. Complimenti!

LUI

E tu saresti quella che si chiama una ninfomane...

LEI

E tu un satiro...

LUI

(sempre con gentilezza) E tu una piccola baldracca.

LEI

E tu un degenerato. E anche un cornuto.

LUI

Non ti offendi se ti dico che sei una sporcacciona? E anche...

LEI

Ssst! Non ti pare che stiamo un poco esagerando? In fondo è la nostra prima notte di nozze... E non stiamo dicendoci cose nuove...

LUI

È vero: ci stiamo comportando in modo sciocco. Abbiamo trasceso.

LEI

La colpa è mia. Non dovevo tirar fuori la storia della figlia della portinaia...

LUI

Io non avrei dovuto insistere sulla tua amicizia col carabiniere...

LEI

Il nostro matrimonio è ben più importante...

LUI

... Non siamo dei formalisti. Ci mancherebbe altro che avessimo una mentalità piccolo borghese. Io di te sapevo tutto e ti ho sposata con entusiasmo.

LEI

Anch'io, benché non sia mai stata innamorata di te.

LUI

Né io di te. Anzi, ti ho sempre trovata repellente.

LEI

E io... disgustoso. Ma che importa? Ci troviamo d'accordo su tante cose...

LUI

Ben più importanti, non ti pare?

LEI

Ormai tu sei il mio maritino...

LUI

E tu la mia mogliettina...

LEI

E questo è il nostro nido...

LUI

E questa la nostra prima notte di nozze. In fondo è tutto così romantico...

LEI

Sai perché in fondo stiamo così bene assieme? Per il semplice fatto che siamo due sentimentali...

LUI

Proprio così: due sentimentali! *(le dà un bacio)* Gioietta!

LEI

Tesorino! *(gli restituisce il bacio)* E, poi... quello che più importa è la Minidicò, che rappresenta la fusione tra la Miniset e la Codicò.

LUI

E noi siamo l'essenza della Minidicò: 570 miliardi 465 milioni di capitale versato.

LEI

Ventitremilaquattrocentocinquantasei operai, cinquemilaquattrocentotrentadue impiegati, trentadue filiali, undici succursali, settantacinque tipi di macchinari, mense...mutue... asili nido...

LUI

Dall'ago alla macchina da cucire...

LEI

Dal bullone alla motocicletta...

LUI

Dall'asse da lavare alla lavatrice...

LEI

In fondo... a cosa ci servirebbe anche l'amore? *(si sfilava il velo e s'infila sotto le coperte)*

LUI

La vita non potrebbe sorriderci di più. *(si toglie la camicia e si infila sotto le coperte anche lui)*

LEI

E la nostra sarà una vita fatta di felicità.

LUI

Spengo la luce, gattina?

LEI

Spegni, mio bel gattone. Io metto la testina accanto alla tua...

LUI

E io ti abbraccio forte, forte... *(spegne la luce. Si sentono in lontananza voci che gridano)*

VOCI

Viva gli sposi! Viva gli sposi! Viva gli sposi!

LUI

Senti? Le maestranze!

LEI

Le nostre maestranze!

LUI E LEI

(insieme) Le maestranze della Minidicò! (la scena è ora completamente al buio e cala la tela)

FINE